Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO
Resoconti
Allegati

n. 315
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 11 febbraio 2020

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:
Plenaria . . . . . *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 11 febbraio 2020

Plenaria

53ª Seduta

Presidenza del Presidente
GASPARRI

La seduta inizia alle ore 18,40.

VERIFICA DEI POTERI

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno, come convenuto in precedenza, reca l'esame congiunto delle regioni Campania, Piemonte, Puglia e Toscana, con particolare riferimento ai seguenti ricorsi, già esposti dai relatori delle regioni interessate, e relativi all'interpretazione del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nella parte relativa alla compensazione dei seggi tra liste eccedentarie e deficitarie: ricorso del dottor Claudio Lotito e ricorso del dottor Giuseppe Romano per la regione Campania; ricorso del signor Fabrizio Comba, ricorso del signor Salvatore Novello e ricorso del signor Francesco Ciao per la regione Piemonte; ricorso del dottor Michele Boccardi per la regione Puglia; ricorso dell'avvocato Raffaella Bonsangue e ricorso della signora Giovanna Petrenga, che nel frattempo è stata proclamata senatrice in altra regione, per la regione Toscana.

Ricorda che la questione richiamata non è più rinviabile, essendo necessaria, come più volte sollecitato, una sua conclusiva definizione, nel rispetto di tutte le posizioni che le forze politiche intenderanno assumere.

Cede quindi la parola al relatore per la regione Campania.

Esame congiunto delle regioni Campania, Piemonte, Puglia e Toscana

Il relatore per la regione Campania, senatore MALAN *(FIBP-UDC)*, riferisce sullo stato dei lavori del Comitato che nella giornata odierna ha ultimato la verifica sui verbali e sulle schede valide di talune sezioni.

Nel complesso, attraverso una istruttoria durata diversi mesi ed assai articolata, sono emerse alcune criticità consistenti in anomalie e discordanze rispetto ai dati di proclamazione, nell'inversione nell'attribuzione dei voti tra le liste all'interno delle coalizioni, nella non parificazione del numero delle schede scrutinate con il numero dei votanti, discordanze nei voti validi tra verbale di sezione e tabella di scrutinio allegata, mancata corrispondenza tra i voti attribuiti al candidato di coalizione ed il totale dei voti delle liste collegate in coalizione, nonché la presenza di cancellature nella compilazione degli stessi verbali. Inoltre, ricorda che l'istruttoria ha riguardato anche il controllo delle schede valide di alcune sezioni elettorali, anche se per ben sei delle dodici sezioni indicate le schede non sono state oggetto di revisione in quanto distrutte.

Pur avendo gli uffici tempestivamente messo a disposizione i contenuti per uno schema di relazione, dichiara di non essere ancora nelle condizioni, tuttavia, di esporre alla Giunta una relazione compiuta e definitiva che comunque si impegna ad illustrare nel più breve tempo possibile, nelle prossime sedute. In particolare, a suo avviso, non può escludersi l'ulteriore esigenza di un supplemento istruttorio che renda necessario acquisire le schede valide di talune sezioni elettorali che si sono rivelate particolarmente problematiche, ad esempio perché si è riscontrato un numero di votanti non corrispondente al numero delle schede votate.

Peraltro, laddove il dato contenuto nei verbali o nelle tabelle di scrutinio era di difficile lettura si è preceduto anche a proiezioni e prove di resistenza, volte ad attribuire il massimo dei voti possibili alle due forze politiche in competizione, ossia Forza Italia – alla quale, secondo i dati di proclamazione, è stato attribuito il seggio – e LeU, che invece guadagnerebbe il seggio, in virtù della inversione nell'attribuzione dei voti che si è evidenziata durante l'attività di revisione. Qualora questa tendenza fosse confermata, peraltro, vi sarebbe la consistente probabilità di ritenere superata per la regione Campania la questione interpretativa della compensazione dei seggi tra liste eccedentarie e deficitarie, dal momento che ciascun collegio plurinominale della regione si vedrebbe assegnato il numero dei seggi indicato *ex lege*. Tuttavia, poiché a suo parere il margine di voti che giustifica la predetta inversione e diversa attribuzione dei seggi è particolarmente ridotto, conferma che potrebbe rendersi necessaria l'integrazione istruttoria prima richiamata.

Il PRESIDENTE invita quindi ad intervenire la senatrice Ginetti, relatrice per la regione Piemonte.

La relatrice per la regione Piemonte, senatrice GINETTI *(IV-PSI)*, nel riepilogare i contenuti dei ricorsi elettorali presentati nella regione, evidenzia che la questione verte unicamente sulla interpretazione delle norme elettorali che prevedono la compensazione dei seggi tra liste eccedentarie e deficitarie, con riferimento al fatto che il collegio plurinominale Piemonte 01 si è visto assegnare un numero di seggi superiore rispetto al collegio plurinominale Piemonte 02, così derogando al numero preciso di seggi stabilito *ex lege*.

In merito alle prospettazioni avanzate nei ricorsi, rileva che il principio della rappresentatività territoriale deve di certo essere conciliato con quello della rappresentanza politica, sebbene il primo abbia una matrice costituzionale che non può essere sottovalutata.

Pertanto, nell'evidenziare che il cosiddetto fenomeno della compensazione si è di fatto ripetuto solo in otto regioni, pur riservandosi sull'argomento ulteriori valutazioni ed approfondimenti, prospetta l'ipotesi che i ricorsi indicati potrebbero avere anche un fondamento, soprattutto in quanto richiamano al rispetto della normativa vigente in ordine al numero esatto di seggi da assegnare a ciascun collegio plurinominale.

Il PRESIDENTE cede la parola al senatore Pillon, relatore per la regione Puglia.

Il relatore per la regione Puglia, senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)*, dichiara che non è in grado di presentare una relazione compiuta, anche per i pressanti impegni che il proprio Gruppo sta sostenendo alla luce dell'imminente esame in Aula della richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Salvini.

Pertanto, sulla questione oggetto di discussione, non ha ancora raggiunto una valutazione conclusiva sia perché si contrappongono diverse tesi che sono ugualmente pregevoli sotto l'aspetto tecnico-giuridico sia perché, ad esempio, per quanto riguarda la Campania, sono stati depositati alcuni pareri di insigni giuristi e costituzionalisti, meritevoli di adeguato approfondimento. Peraltro, si chiede se da parte della Giunta sia possibile acquisire un parere *super partes* sul problema interpretativo in argomento.

Il PRESIDENTE invita quindi a intervenire la senatrice Riccardi, relatrice per la regione Toscana.

La relatrice per la regione Toscana, senatrice RICCARDI *(M5S)*, nel sintetizzare i contenuti dei ricorsi elettorali presentati sulla questione della compensazione dei seggi tra liste eccedentarie e deficitarie, fa presente che il ricorso presentato dalla signora Petrenga, nel frattempo proclamata senatrice, può non essere preso in considerazione dalla Giunta.

Per quanto concerne l'altro ricorso, presentato dalla candidata Bonsangue, nel riservarsi ulteriori approfondimenti, rileva che esso potrebbe essere respinto, in quanto, a suo avviso, la competente Corte d'Appello ha interpretato correttamente quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera *c)*, della legge elettorale del Senato in merito al meccanismo di traslazione di seggi da un collegio ad un altro, che sembra essere giustificato anche alla luce della recente giurisprudenza costituzionale.

Non facendosi ulteriori osservazioni, la Giunta conviene nel non prendere in considerazione il ricorso presentato dalla signora Petrenga per le ragioni indicate dalla relatrice.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare i relatori per le valutazioni che hanno sottoposto all'attenzione della Giunta, ribadisce l'esigenza di una definizione sollecita della questione interpretativa che si è dibattuta rispetto alla quale non sembra percorribile l'ipotesi di acquisizione di ulteriori pareri legali. Del resto, in materia di verifica dei poteri, la Giunta e, successivamente, l'Assemblea sono sovrane e autonome nelle proprie determinazioni.

Nel ribadire inoltre la necessità che quanto prima vengano rassegnate alla Giunta le conclusioni definitive del Comitato Campania, cede la parola al senatore Cucca, che ha chiesto di intervenire.

Il senatore CUCCA *(IV-PSI)*, intervenendo in merito alla regione Campania, ricorda che fin dall'inizio aveva manifestato seri dubbi sulla istituzione di un Comitato, poiché occorreva definire la questione pregiudiziale riguardante la compensazione dei seggi, anche in virtù di un ricorso tempestivamente presentato su tale tematica.

Nel merito, ricorda che nella una sentenza del Consiglio di Stato, sezione V, n. 2886 del 2011 – relativa alla assegnazione dei seggi nelle circoscrizioni per quanto attiene all'elezione del Parlamento europeo – si ebbe modo di precisare che il contenzioso produce effetti favorevoli a vantaggio di colui che lo ha tempestivamente promosso. In particolare, nella regione Campania il ricorrente Lotito, anche attraverso motivi aggiunti, ha sostenuto la tesi della attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali della regione nel numero esatto indicato *ex lege*. Si è però verificata, con l'operato della Corte d'Appello, una traslazione dei seggi che ha alterato l'esatta indicazione numerica, in violazione, a suo parere, della normativa vigente, nonché della citata sentenza del Consiglio di Stato.

Pur riservandosi ulteriori valutazioni, rileva che gli elementi appena ricordati sono, a suo avviso, più che sufficienti per decretare una non corretta attribuzione dei seggi e la fondatezza del ricorso citato, ritenendosi quindi assorbite e superate ulteriori questioni, come quelle su cui il Comitato Campania ha insistito in questi mesi, o altre prospettazioni contenute in un esposto tardivo.

Peraltro, il Comitato stesso non è più in grado di pervenire ad una istruttoria esaustiva e affidabile poiché si è acclarato che diverse schede valide non sono più recuperabili, essendo andate distrutte. Questa circostanza impedisce il ricorso a proiezioni, prove di resistenza o simulazioni che non sono in grado di correggere una serie di anomalie ed incongruenze macroscopiche, individuate nei verbali e nelle tabelle di scrutinio.

Il senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)* sottolinea come nella regione Campania si è di fronte ad una situazione kafkiana, poiché il Comitato istituito è stato chiamato a verificare i dati di proclamazione, attraverso l'esatta corrispondenza di ciò che è contenuto nei verbali e nelle tabelle di scrutinio. Tuttavia, mancano gli elementi essenziali per condurre a termine questa istruttoria, poiché si è scoperto che le schede valide di ben sei sezioni elettorali non sono più recuperabili, essendo state distrutte, con l'alta probabilità che analoga sorte sia toccata a un numero ben più alto di schede in altre sezioni della regione.

Di fronte a queste evidenze, si chiede come sia possibile determinare una diversa attribuzione dei seggi non avendo a disposizione molte schede valide e facendo affidamento su proiezioni e prove di resistenza sulle quali, a suo parere, non può essere costruita una decisione che risulterebbe abnorme e contestabile. Per queste ragioni, nel condividere le considerazioni del senatore Cucca, ritiene che allo stato rimangano sul campo due opzioni: in primo luogo, attesa l'impossibilità di completare l'istruttoria, si potrebbero mantenere validi i risultati di proclamazione della Corte d'Appello; in secondo luogo, alla luce delle evidenti patologie, incongruenze ed anomalie emerse, si potrebbe prospettare addirittura l'annullamento delle elezioni nella regione Campania, anche se si rende conto della estrema problematicità di tale soluzione.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)*, nell'esprimere la propria sorpresa per l'impegno che il senatore Pillon sta adoperando sulle problematiche emerse nella regione Campania rispetto alla regione Puglia di cui lo stesso senatore è relatore, evidenzia che l'inversione della graduatoria che condurrebbe ad una diversa assegnazione di seggi è incontrovertibile alla luce delle risultanze dei lavori del Comitato che, ricorda, è stato attivato su richiesta di un riconteggio da parte dello stesso ricorrente Lotito. Appare poi singolare che i senatori Pillon e Cucca, componenti del suddetto Comitato, vi abbiano preso parte fino al momento in cui è emersa una determinata direzione che, evidentemente, non rispondeva più alle loro attese.

Reputa quindi che la Giunta abbia l'obbligo di effettuare una revisione dei risultati elettorali rispetto al dato di proclamazione delle Corti d'Appello, essendo superabili le obiezioni ricordate dai predetti senatori circa la distruzione di alcune schede valide. Infatti, al riguardo, la sentenza del Consiglio di Stato, V sezione, 23 gennaio 2007, n. 197 afferma che il principio di conservazione del materiale elettorale sino alla definizione del contenzioso deve contemperarsi con altri principi che disciplinano la materia elettorale – strumentalità delle forme, conservazione della volontà

degli elettori – e l'attività amministrativa in genere, con i principi di conservazione degli atti, ragionevolezza e proporzionalità. Ne consegue quindi per il Consiglio di Stato che la distruzione delle schede elettorali in pendenza di un ricorso, per quanto deprecabile, non determina di per sé l'invalidità delle operazioni elettorali se non risulta preclusa l'attendibilità dell'accertamento della verità mediante l'impiego di strumenti di prova diversi dall'esame diretto delle schede.

Alla luce di tali sentenze, quindi, pur in presenza di significative anomalie, è stato possibile sempre risalire al dato elettorale corretto attraverso la disamina attenta di tabelle, verbali e ogni altro documento elettorale utile. Nel ricordare che nella riunione odierna del Comitato ha depositato un apposito documento, ritiene in conclusione che non si possa prescindere dalle verifiche fin qui effettuate che conducono ad una necessaria revisione dei dati elettorali rispetto ai dati di proclamazione risultati palesemente erronei.

Il senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)* esprime il proprio disappunto per le considerazioni svolte dal senatore Grasso all'inizio del proprio intervento.

Il senatore CRUCIOLI *(M5S)* aderisce alla ricostruzione effettuata dal senatore Malan, che correttamente ha ricordato che in caso di palesi difformità ed anomalie si è operato attraverso *range* e prove di resistenza che hanno consentito di raggiungere un risultato elettorale inequivocabile. Pertanto, dopo l'istruttoria compiuta dal Comitato, del quale ha fatto parte, non si può fingere che non vi siano stati palesi errori in sede di proclamazione da parte della Corte d'Appello, errori che necessitano di essere sanati, anche in ossequio alla sentenza del Consiglio di Stato ricordata dal senatore Grasso.

Non condivide però quanto prospettato dal relatore Malan circa un possibile supplemento istruttorio per alcune sezioni poiché, anche in questo caso, il risultato elettorale, nel rispetto della volontà popolare può essere ricostruito in modo attendibile: pertanto, la disamina di ulteriori schede valide sarebbe del tutto inutile.

Il senatore CUCCA *(IV-PSI)* tiene a precisare che, subito dopo che è emersa la distruzione di molte schede valide, ha fatto presente al relatore Malan di non ritenere più utile il lavoro del Comitato e, conseguentemente, ha abbandonato lo svolgimento dell'istruttoria che non poteva più condurre a risultati certi e affidabili. Infatti, il ricorso a proiezioni e prove di resistenza rispetto a verbali e tabelle di scrutinio palesemente erronei e incongrui non può giustificare una diversa assegnazione dei seggi. Peraltro, osserva che l'istruttoria assai articolata svolta dal Comitato non si è ripetuta in altre regioni.

Il PRESIDENTE fa presente che per tutte le regioni è preciso dovere degli uffici, sulla base dell'apposito Regolamento per la verifica dei poteri, svolgere un controllo preliminare sulla correttezza e regolarità dei risultati elettorali che poi deve essere suffragato dalla Giunta.

Il senatore CUCCA *(IV-PSI)* rileva che certamente viene effettuato un controllo preliminare che però ha una valenza esclusivamente formale. In ogni caso, ribadisce che i motivi aggiunti presentati dal ricorrente Lotito sono dirimenti ed assorbono qualsiasi altra questione.

Il senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)* interviene incidentalmente per ricordare che la propria posizione critica nei confronti dell'utilità dell'istruttoria svolta dal Comitato è ben nota da tempo, tenuto conto della circostanza che molte schede valide non sono più recuperabili. Pertanto, fa presente al senatore Grasso che la sentenza del Consiglio di Stato da lui ricordata può essere invocata per scongiurare un annullamento totale delle elezioni, ma non è in grado di giustificare il ricorso a criteri approssimativi come proiezioni, simulazioni e prove di resistenza. Occorre infatti raggiungere un esito certo, affidabile ed incontrovertibile che, nella fattispecie, potrebbe anche giustificare un riconteggio completo di tutte le schede valide, pur con gli evidenti limiti più volte da lui segnalati.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* rileva che le difformità nei risultati elettorali sono del tutto fisiologiche, come evidenziato in molte relazioni già esposte per varie regioni, compresa anche la regione Puglia di cui il senatore Pillon è relatore. Tuttavia, queste difformità non sono tali da comportare una variazione nell'attribuzione dei seggi, così come invece si è acclarato nella regione Campania.

Il senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)* protesta nei confronti delle insinuazioni ripetute espresse dal senatore Grasso.

Il PRESIDENTE, nel ricordare che, come nel caso delle altre regioni, anche lo stesso senatore Pillon, relatore per la regione Puglia, ha già esposto alla Giunta una relazione parziale sui controlli effettuati dagli uffici sui dati elettorali, invita tutti a moderare i toni, nel reciproco rispetto di ogni valutazione e posizione. La discussione odierna ha avuto certamente il merito di confermare la complessità e delicatezza della questione interpretativa sul tappeto che va comunque definita in tempi solleciti, abbandonando le logiche di appartenenza ai propri schieramenti politici. Di conseguenza, si riserva di programmare il seguito dell'esame di tale problematica interpretativa nelle prossime sedute.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il senatore GIARRUSSO *(M5S)* sollecita la calendarizzazione della ripresa dell'esame del *Doc*. IV, n. 3, relativo all'utilizzo di tabulati e di intercettazioni di conversazioni telefoniche, riguardante il senatore Giovanardi.

Il PRESIDENTE cede la parola al relatore su tale documento, senatore Durnwalder.

Il senatore DURNWALDER *(Aut (SVP-PATT, UV))* fa presente di aver svolto i dovuti approfondimenti e dichiara di essere pronto a riferire alla Giunta in una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 20,15.

€ 1,00